



PROCESSIONE

SS. CORPO e SANGUE di CRISTO

Domenica 22 giugno 2025 – Anno C

LA SPERANZA NON ILLUDE MA NON DELUDE

GENTI TUTTE

Genti tutte, proclamate il mistero del Signor, del suo corpo e del suo sangue, che la vergine donò, e fu sparso in sacrificio per salvar l'umanità.

Dato a noi da madre pura, per noi tutti si incarnò. La feconda sua parola tra le genti seminò; con amore generoso la sua vita consumò.

Nella notte della Cena coi fratelli si trovò. Del pasquale sacro rito ogni regola compì e agli apostoli ammirati come cibo si donò.

La parola del Signore pane e vino trasformò: pane in Carne, vino in Sangue, in memoria consacrò. Non i sensi, ma la fede prova questa verità.

La Banda accompagna con un brano

SPERANZA PERSONALE

La Speranza nasce dall'Amore; essa non delude ma, non illude perché fondata sulla certezza che nessuno potrà mai separarci dall'Amore di Dio. Se attraversiamo momenti di paura, tribolazione, persecuzione, ingiustizia, pericolo, ci sentiamo lontani ed abbandonati da Dio? No, la Speranza, anche nelle difficoltà, non cede, si fonda sulla Fede ed è sostenuta dalla Carità e continua a sostenerci in ogni momento della vita. Siamo realisti! Tutti sappiamo che la vita è fatta di gioie e dolori, che l'amore e la fede vengono messe sempre alla prova, specie nei momenti difficili; allora, la Speranza sembra crollare di fronte alla sofferenza, alla malattia, all'abbandono, al tradimento, alla solitudine. Qui, entra in aiuto la Pazienza, una grande virtù che alimenta la Speranza.

Amo te, Signor, amo te:
o crocifisso Amor, amo te.

**Luce soave, gioia perfetta sei.
Amo te, Signor, amo te.**

La Banda accompagna con un brano

SPERANZA E PAZIENZA

La Pazienza è rara al giorno d'oggi, la realtà che ci circonda ci ha abituati a volere tutto e subito (l'era del "qui ed ora") e la fretta è una consuetudine di vita. Non si ha più tempo per nulla, tutto è veloce, mille impegni, mille occupazioni, non si trova neanche il tempo, salutandosi, per attendere che l'altro ricambi il saluto, e ti dica se sta bene o male. Si continua a correre,

spesso non rendendosi conto che si corre verso la fine della giornata, e delle tante giornate trascorse senza aver vissuto, osservato, riflettuto; insomma, senza esserci accorti che siamo persone destinate a costruire relazioni con altre persone.

Spero in te, Signor, spero in te:
debole sono ognor, ma spero in te.

**Luce soave, gioia perfetta sei.
Spero in te, Signor, spero in te.**

La Banda accompagna con un brano

PELLEGRINI DI SPERANZA

In questo contesto, il pellegrinaggio, che è parte importante del Giubileo, ci aiuta a riscoprire il "metterci in cammino", ossia l'atteggiamento tipico di coloro che cercano il senso della vita, che riscoprono: il silenzio, la fatica, l'essenziale, l'intrecciare relazioni e conoscenze con altri che percorrono lo stesso cammino. E' durante il percorso che avremo l'occasione per capire, riscoprire, meditare, pregare, vivere momenti, occasioni ed incontri che facciano splendere la Speranza, in modo che tutta l'umanità possa riappropriarsi di questa grande Alleata per vivere e costruire una vita migliore.

Prendimi come son, nell'umiltà,
sulla mia polvere Tu scriverai.

**Luce soave, gioia perfetta sei.
M'affido a Te, Signor, m'affido a Te.**

La Banda accompagna con un brano

SPERANZA E TESTIMONIANZA

La Speranza cresce con la Testimonianza facendoci riscoprire il senso della vita e delle relazioni. Noi siamo stati creati come "esseri unici ed irripetibili" ma NON "individui solitari, che bastano a loro stessi". Dobbiamo vivere nelle relazioni, nel dare e ricevere, nell'essere di esempio, nel correggere e sostenere, nel proteggere e rafforzare, nel cadere e rialzarsi sostenuti dalla mano dell'altro e nel tendere la nostra mano, nel regalare un sorriso o una spalla su cui poggiarsi e piangere, partecipare alle gioie ed alle sofferenze dell'altro, ascoltare e rimanere in silenzio per interiorizzare e capire i bisogni altrui. Siamo abituati a riempire ogni spazio vuoto o di silenzio, siamo abituati ad essere circondati da rumori, notizie, dibattiti, opinioni più o meno vere su qualsiasi argomento; tutti sanno tutto, ed ognuno

vuole influenzare e far valere la propria idea come la verità assoluta, non accettiamo più un “No” o un’idea contraria alla nostra, ed è subito, giudizio, umiliazione, voglia di dominare sugli altri. La moda e la frenesia degli “influencer”. La cosa più importante sembra essere “quanti like ho ricevuto?....” Perché non riusciamo invece a fare un po’ di silenzio, perché non lasciamo che ci siano dei vuoti nelle nostre giornate, che verranno colmati con una preghiera, una lettura, un riposo.

Resta con me, Signor, resta con me:
pane che dai vigor, resta con me.

**Luce soave, gioia perfetta sei.
Resta con me, Signor, resta con me.**

La Banda accompagna con un brano

SPERANZA – LA BUONA NOVELLA

Perché continuiamo ad inondarci di brutte notizie, fatti di cronaca e di vita che portano al dolore, alla disperazione, alla violenza o....peggio ancora, all’indifferenza? Perché non si raccontano le cose belle “LA BUONA NOVELLA”, ossia tutto ciò che nel silenzio, nel “non clamore” fa del bene, alimenta i sogni, la speranza. Pensiamo all’incontro GMG. Pensate che i giovani durante quelle celebrazioni, sentano qualcosa di diverso, o di migliore rispetto alle celebrazioni che ascoltano durante le nostre liturgie? NO, ma lì, in quei giorni, si sentono “insieme”, sentono la comunione di intenti e di sensazioni che li unisce, le esperienze, i racconti, e quanto possa fare da interscambio fra loro. Condividono ciò che nella vita reale, ognuno di loro ha affrontato, affronta durante quell’esperienza ed affronterà quando tornerà a casa. Anche il raccontare, o il leggere le vite dei Santi, potrebbero dare testimonianza e speranza per tutti. “Tutto concorre al Bene, per chi crede”.

Credo in te, Signor, credo in te:
grande è quaggiù il mister, ma credo in te.

**Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te.**

La Banda accompagna con un brano

SPERANZA – SEME DI PACE

Nel mondo non ci sono solo le grandi guerre sempre nominate e citate su tutti i canali di comunicazione ma ci sono tante altre guerre che sono ugualmente fonti di morte, fame, distruzione, ingiustizia etc. e ci sono anche le guerre all’interno delle nostre comunità, dei nostri luoghi di lavoro, delle nostre famiglie. Il seme che alimenta la guerra è l’odio, l’egoismo, l’ipocrisia, l’ambizione, l’indifferenza, la sete di potere, l’avidità, la cupidigia, la vanità e...potremo andare ancora avanti. La pace deve partire dal cuore di ciascuno di noi – “FARE ALL’ALTRO CIO’ CHE VORRESTI RICEVERE” . Dobbiamo Amare... Amarci. Questo non vuol dire avere le stesse idee, le stesse abitudini, le stesse credenze ma, rispettarci come “Figli di Dio”,

anche nelle nostre diversità, nei nostri limiti, nei nostri peccati, senza critica, giudizio, maldicenza, zizzania, perché nessuno può scagliare pietre dal momento che viviamo in una realtà di cristallo. Ognuno dovrebbe aiutare l’altro, anche correggendolo, pur in una sana divergenza di opinioni, senza dimenticare che di fronte abbiamo un altro essere umano con la sua storia, il suo passato, il suo vissuto ed il suo diverso carattere che lo porta ad agire e reagire in modo differente. E ormai trascorso tanto tempo da quando abbiamo iniziato e continuiamo a pregare per la pace e per i responsabili di questa situazione. Credo che tutti si domandino: “com’è possibile che il grido disperato di aiuto da parte di tutti coloro che stanno subendo una situazione invivibile ed inaccettabile, non faccia breccia e spinga i responsabili a porre fine a questo massacro, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? Occorre che il Giubileo ricordi che quanti si fanno operatori di pace saranno chiamati Figli di Dio; quindi, la Speranza dovrebbe incentivare la diplomazia per costruire con coraggio, e buoni sentimenti, spazi per addivenire ad una pace duratura.

SANTA CHIESA DI DIO

Santa Chiesa di Dio, che cammini nel tempo, il
Signore ti guida, Egli è sempre con te.

**Cristo vive nel cielo nella gloria dei Santi; Cristo
vive nell'uomo e cammina con noi per le strade
del mondo verso l'eternità.**

Per la pace del mondo invochiamo il Signore, per chi
soffre e muore invochiamo pietà.

Salga in cielo la lode al Signore del mondo; scenda
in terra l'amore, regni la carità.

Gloria al Padre che crea, gloria al Figlio che salva;
allo Spirito Santo, fonte di carità.

In chiesa per la Benedizione

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente, gloria al Figlio
Redentor, lode grande, sommo onore all’eterna
Carità. Gloria immensa, eterno amore alla santa
Trinità. Amen.

A TE CHE TRIONFI

A Te che trionfi nei secoli, nascosto nel grande
mistero, si leva l’osanna del popolo, fedele al tuo
mistico impero. Con l’inno esultante degli Angeli, col
canto solenne del Piave s’accorda il tripudio dell’Ave
dell’alme immortali, dell’alme immortali, o Signor.

**Rendiamo fratelli con giubilo, al mite sovrano il
saluto, il libero e santo tributo di fede, di speme,
di fede, di speme, d’amor.**